

Dopo le cattive condizioni meteorologiche dei primi giorni di dicembre e una relativa pausa di bel tempo a cavallo del ponte dell'Immacolata (ovvero 6 – 7 – 8 e 9 dicembre 2008), una nuova ed intensa perturbazione di origine atlantica ha interessato per circa tre giorni tutta la penisola. Le precipitazioni sono state abbondanti e all'inizio nevose a bassa quota sulle regioni nord-occidentali, ma anche il vento ha avuto la sua parte nel causare danni soprattutto alle cose. Ma vediamo in dettaglio come si sono svolti gli eventi.

L'ingresso di una saccatura atlantica dalla Francia tra il 9 e 10 dicembre ha intensificato il minimo depressionario che si era formato sulle Baleari e che si stava spostando verso l'Italia (fig. 1). Già nella sera del 9 le precipitazioni del fronte caldo stavano interessando la Liguria e il Piemonte, dove hanno assunto carattere nevoso fino in pianura.

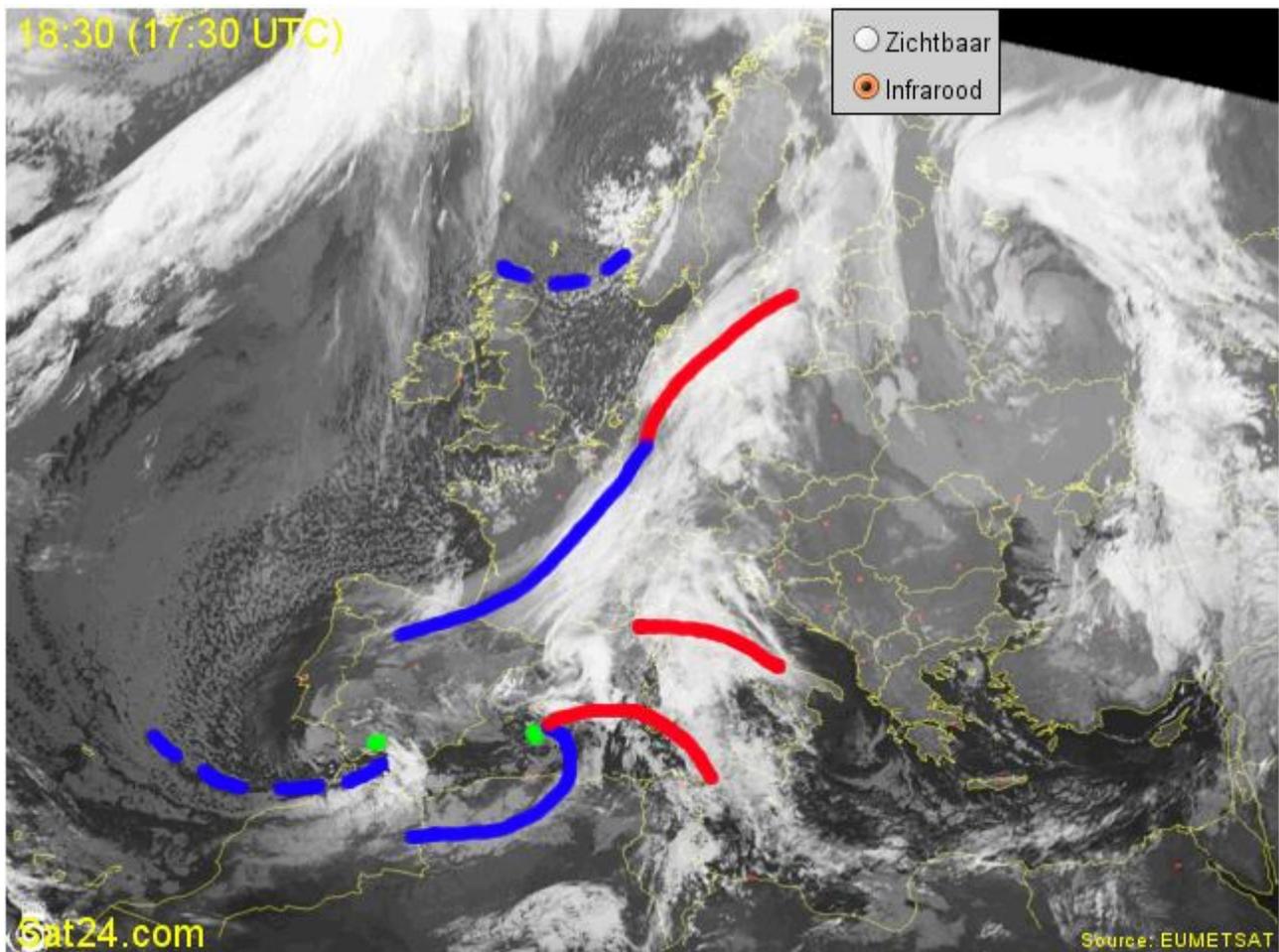


Figura 1. Immagine satellitare delle 18.30 del 9 dicembre 2008. Elaborazione grafica a cura di Cristina Rendina.

Nella mattinata del 10 le precipitazioni si sono concentrate per lo più su tutto l'arco alpino, esaurendosi a partire da ovest man mano che il minimo si spostava verso il Mar Ligure. La neve è scesa in pianura fino alla Lombardia occidentale, ma col passare delle ore si è trasformata in pioggia a causa dell'avanzata di aria più calda di origine africana, per cui la neve è rimasta relegata alle pianure del basso Piemonte, dove si sono registrati oltre 50 cm nell'Alessandrino (57 cm a Ovada) . L'accumulo di neve fresca cresceva con la quota fino a raggiungere gli 80 cm a circa 700 m di altezza. Accumuli di 20 - 30 cm registrati anche in alcune località all'interno delle alpi come Bolzano (38 cm). Nella notte tra il 10 e l'11 dicembre il minimo si è spostato più a sud, sulla Sardegna (fig. 2), e il fronte caldo ha interessato il versante ionico e la Puglia centale, con rovesci intensi di pioggia accompagnate da forte scirocco. Nello stesso momento il fronte freddo ha

innescato forte convezione sul Tirreno che spostandosi verso la costa laziale e campana ha causato molti disagi per la violenza delle precipitazioni. Roma è stata una delle zone più colpite (più di 100 mm) e fiumi come il Tevere e l'Aniene hanno aumentato le loro dimensioni fino ad esondare in alcuni tratti.

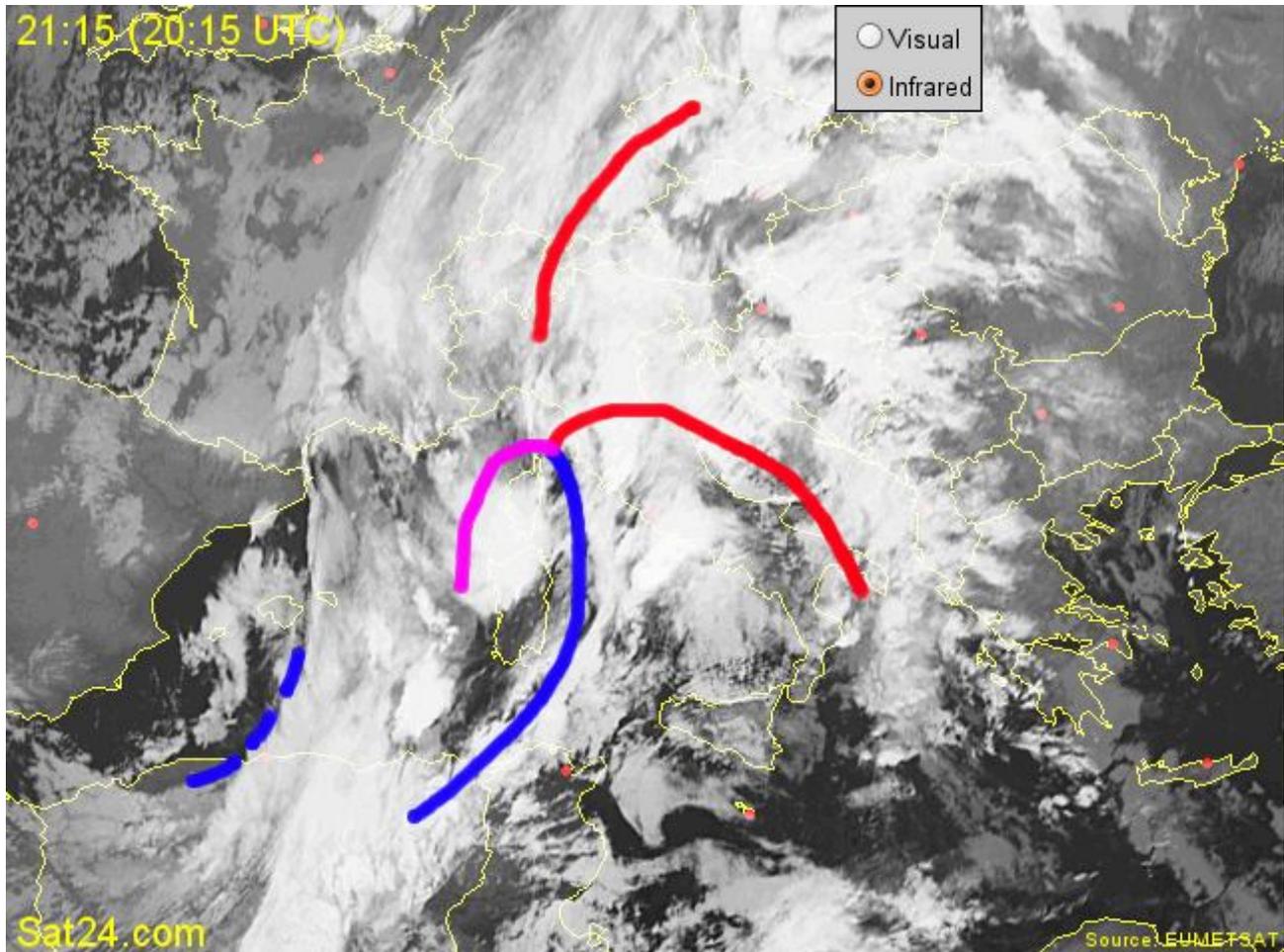


Figura 2. Immagine satellitare delle 21.15 del 10 dicembre 2008. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina.

La giornata dell'11 dicembre è quella che ha visto più precipitazioni (fig. 3) e danni dovuti al fortissimo vento di scirocco (fino a forza 10 sullo Ionio). Le zone più interessate sono state il Nord-est (con progressivo aumento della quota neve fino ai 1200 m circa), Nord-ovest, pianura Emiliana, Liguria, coste del Tirreno centrale e tutto il sud Italia. Le precipitazioni sono state per lo più diffuse al nord, mentre a carattere di rovesci o temporali al centro-sud. Accumuli a 3 cifre si sono registrati in Sicilia (in provincia di Catania e Messina, superati i 300 mm a Castoreale, fig. 4) e Calabria (anche qui superati diffusamente i 200 mm su tutto l'Appennino Calabrese, con punte di 350 mm sull'Aspromonte)



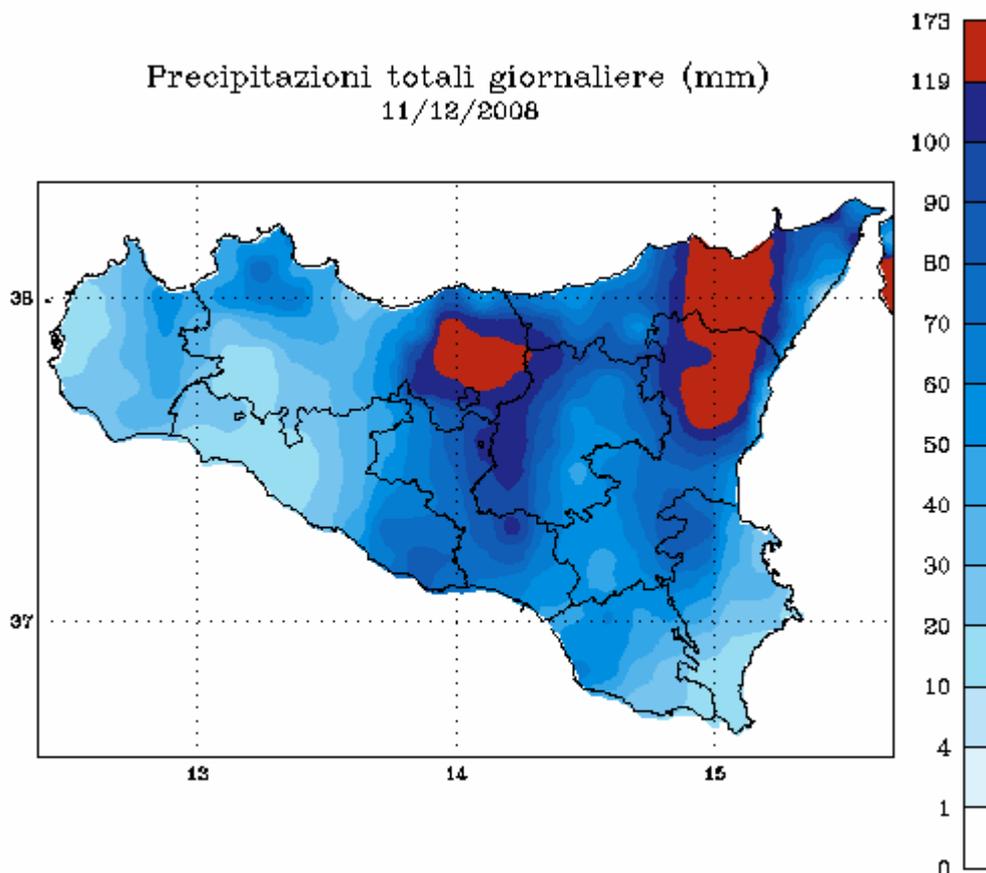


Figura 4. Precipitazione cumulata in Sicilia l'11 dicembre 2008. Fonte SIAS - Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano

La situazione dal punto di vista sinottico è stata caratterizzata dalla lenta progressione del minimo verso sud, di conseguenza i fronti si sono mossi molto lentamente verso NE (figg. 5-6), causando i notevoli accumuli registrati. Solo durante la tarda serata, grazie all'ingresso di nuova aria fredda dalla Francia e dalla Spagna, il minimo al suolo si è diviso in due basse pressioni temporanee, una sulla Sardegna e una sul basso Ionio in risalita verso NE (fig. 7).

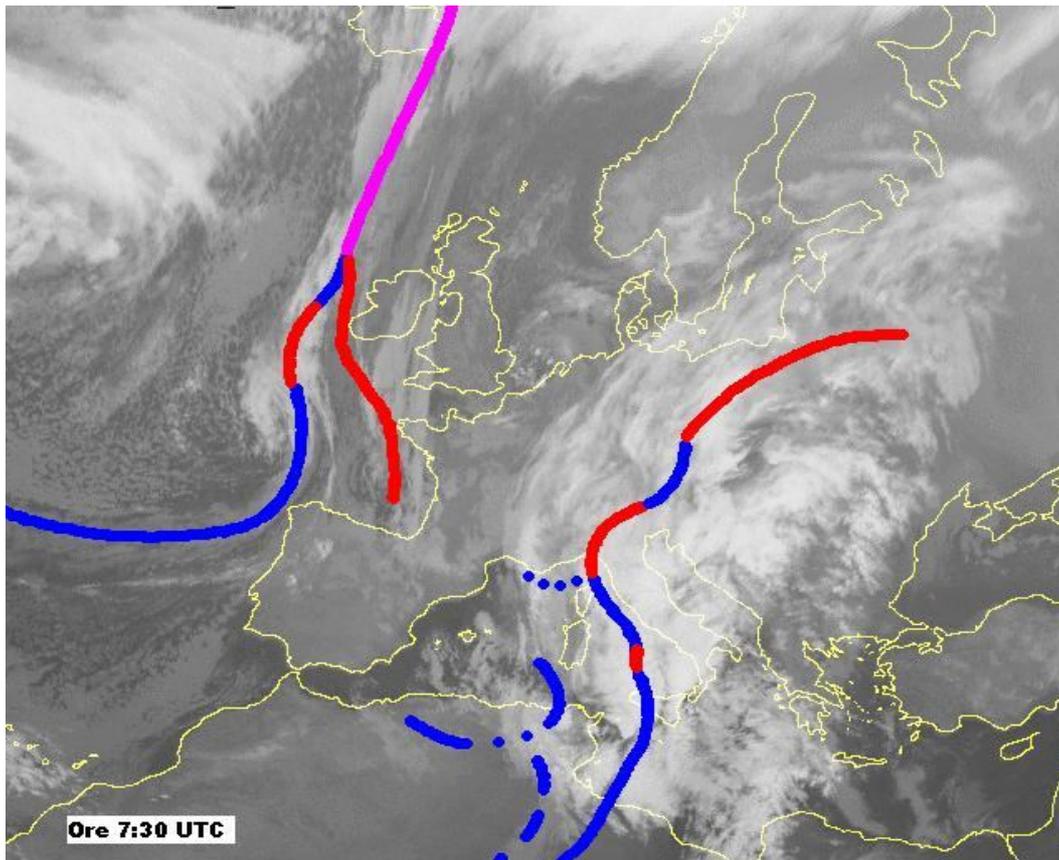


Figura 5. Immagine satellitare delle ore 8.30 dell'11 dicembre 2008. Elaborazione grafica a cura di Lorenzo Catania.

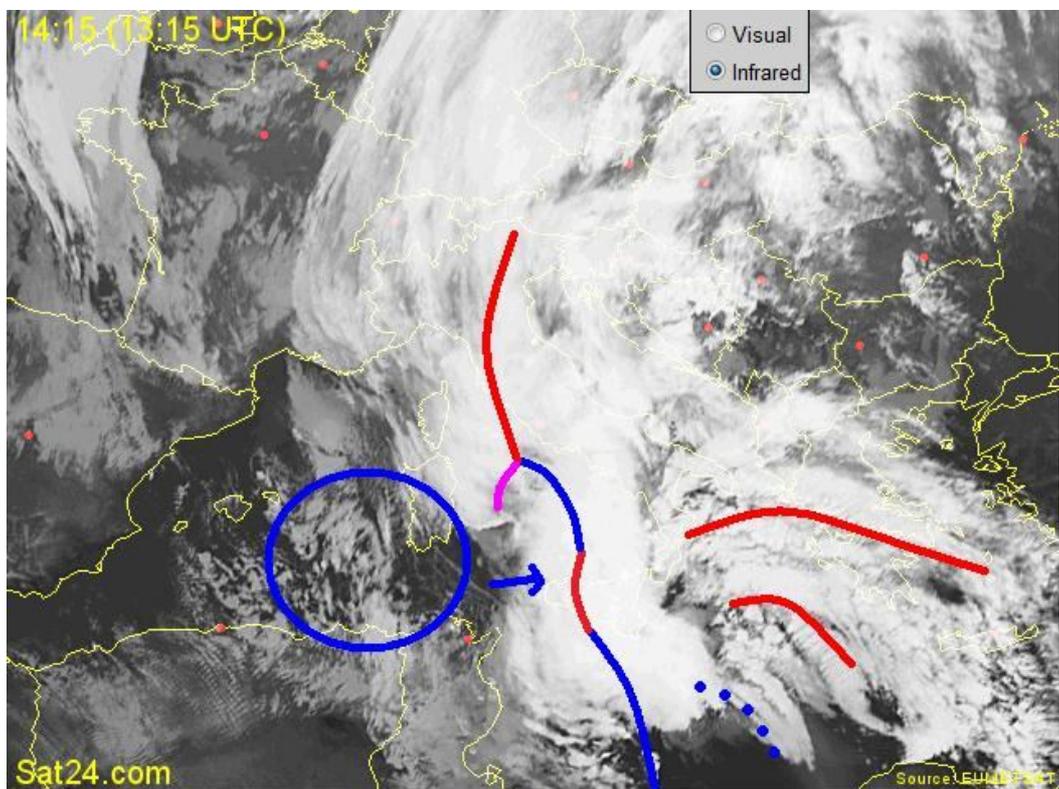


Figura 6. Immagine satellitare delle ore 14.15 dell'11 dicembre 2008. Elaborazione grafica a cura di Marco Bruno.

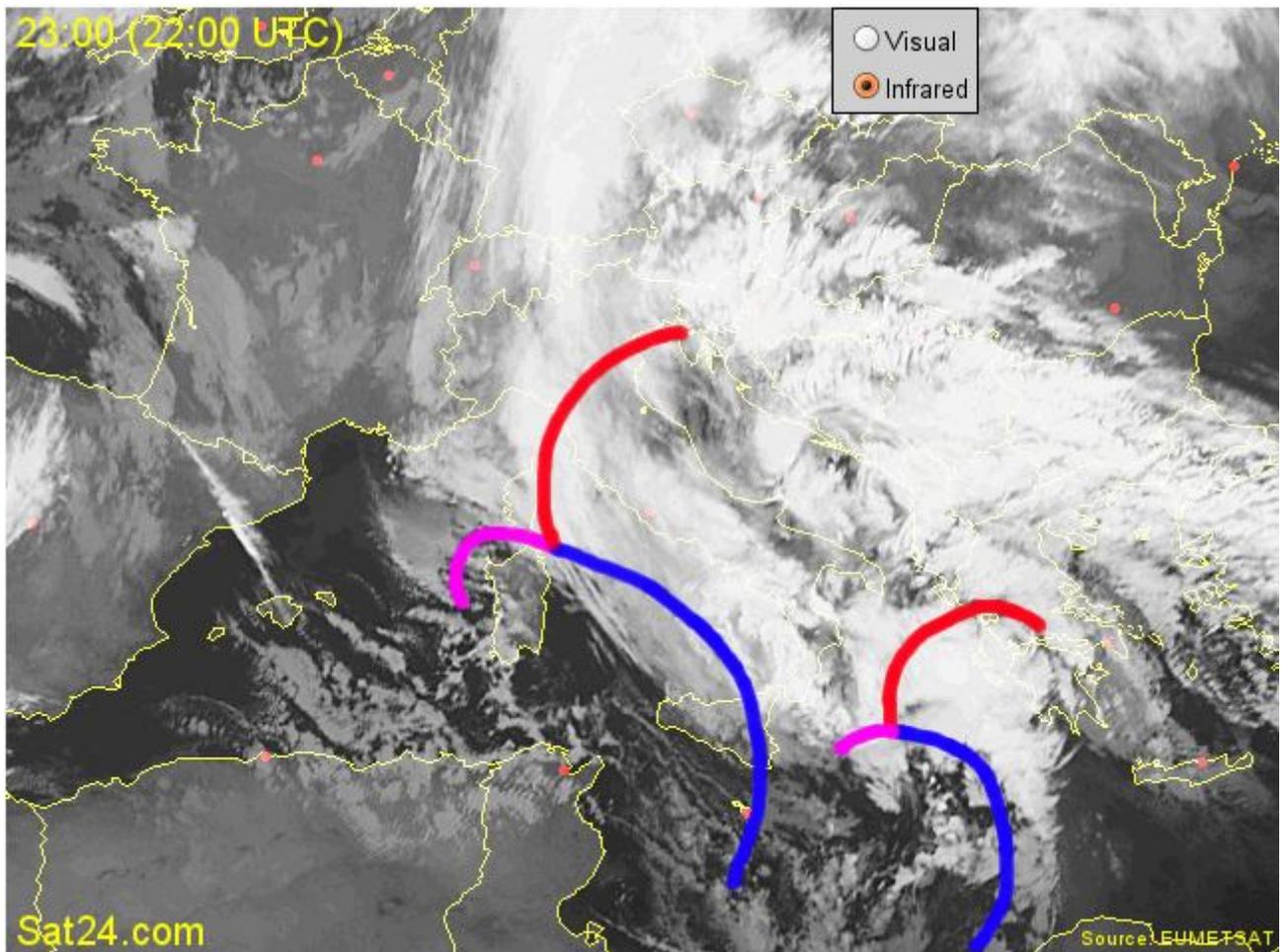


Figura 7. Immagine satellitare delle ore 23 dell'11 dicembre 2008. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina.

Durante la giornata del 12 dicembre le due basse pressioni si sono riunite in un unico minimo situato nel centro Italia, che è andato occludendosi lentamente fino al giorno 13 e che ha apportato ulteriori precipitazioni un po' su tutta la penisola, anche se a carattere per la maggior parte debole e proveniente da nubi stratiformi (figg. 8-9).



Figura 8. Precipitazioni cumulate in Italia il 12 dicembre 2008. Fonte Rete Stazioni Meteonetwork su Google Maps.

